GET THE EBOOK FOR FREE

ARTIGIANI

THE SICILIAN CHAPTER: SARTORIA CRIMI

CHIAVE SAGOMATA E PARTICOLARE LAVORAZIONE DEL SOTTOCOLLO

1 Gennaio 2016 | Fabio Attanasio

f 0 0 G+ 0

Poche città, oltre a Napoli, possono vantare tra i loro abitanti uomini degni del titolo di galantuomo. Tra queste è pacifico far rientrare Palermo, l'affascinante capoluogo siciliano "tutta porto", teatro di innumerevoli nonché eterogenee dominazioni straniere e patria del gattopardesco motto "tutto deve cambiare affinché tutto resti uguale" che fotografa nitidamente l'atavica pigrizia del popolo siculo che, al pari di quello napoletano, di fondo è tremendamente riluttante a qualsiasi tipo di cambiamento. Mauro Crimi, classe 1975, è un sarto che definirei illuminato, non solo per l'evidente affinità caratteriale con chi scrive, ma soprattutto per un gusto deciso, capacità tecniche patenti ed elegante forma del pensiero. S'ispira alle linee dei maestri La Pàrola e Bevilacqua e riconosce in suo padre Carmelo il suo miglior maestro. Conserva con cura pubblicazioni passate dell'Accademia dei Sartori e conduce una ricerca continua che vede nel passato una fonte da reinterpretare con linee nuove ed innovative. Mauro insegna anche all'Accademia da circa sette anni e la sua innegabile passione per la materia va a braccetto con la maniacalità dei dettagli di cui costella le sue creazioni.

Ai virtuosi fini della mia ricerca sulla giacca siciliana, faccio visita alla sua sartoria di Via Civiletti 11. La prima caratteristica che balza all'occhio è la forma della sua seconda "**chiave**" (modo palermitano per chiamare le pinces del davanti, *ndr*), che è sagomata anziché dritta (vd. foto) e che si ferma generalmente alla tasca, senza prolungarsi fino al fondo. Il **sottocollo** qui è piazzato in modo retto, senza dargli il classico "garbo" a forma di ferro di cavallo attraverso lo stiro. "In tal modo il collo si poggia delicatamente senza pesare sul corpo dell'indossatore" - mi spiega Mauro. La tela del sottocollo, inoltre, viene montata al contrario e le punte vengono tagliate. La giacca Crimi cerca sempre di avere un leggero cannello dietro al giromanica e presenta un taschino in petto a barchetta dal sapore partenopeo. La linea della cucitura collo/bavero è concava, **retaggio caraceniano** dovuto al papà Carmelo che da giovane lavorò per qualche anno proprio da Domenico Caraceni in Piazza San Babila, ai tempi di Caraceni & Donnini. La linea del suo **bacino** è molto netta, quasi a mo' di tailleur, dal gusto inglese, come le **spalline**, che non mancano nelle sue giacche, seppur in misura ragionevolmente italiana. Non fa mai la chiave sotto il bavero, solo in caso di petti forti prolunga il fianchino fino al fondo, ma mai la prima pince, alla maniera napoletana. Il suo **giromanica**, infine, nel modello è a forma di uovo, ma con la lavorazione diventa tondo. E tra un gilet e un doppio petto quattro bottoni con asola in vista sul revers, (come lo indossava il Duca di Windsor) c'è anche la loro interpretazione del "**Baronetto**" (che indosso in foto). Si tratta di uno spolverino monopetto in lana e cashmere di Drapers, non più di 350 grammi, con tre bottoni sul davanti, tasche applicate con patta e revers a lancia, completamente sfoderato e lungo fino al ginocchio. "E' il tessuto più pesante che possiamo vendere qui a Palermo", sorride Mauro alludendo all'evidente leggerezza del capo, dovuta al mite clima siculo.

Bespoke hugs,
Fabio

novecento
secolodimoda

Con Mauro (sinistra) e Carmelo Crimi (destra)

La loro "chiave" sagomata

La loro asola con "goccia"

Stile
Accademia 77 78

Foto di repertorio

SARTORIA CRIMI

Via Benedetto Civiletti, 11
90141 Palermo Italy
☎ +39091323308
✉ sartoriacrimi@virgilio.it
www.sartoriacrimi.com